

MAMMA E PAPÀ, MI INSEGNATE A PEDALARE?

**Condividere una quotidianità serena ...
da genitori separati ... si può.**

Avevo dieci anni e mio fratello tre. Ricordo che a casa c'era un clima insopportabile, la mamma e il papà litigavano sempre.

A volte, i ricordi di quei momenti, sono sfuocati, ma le sensazioni no.

Sono arrivata a credere che fosse colpa mia, che la mamma e il papà litigavano sempre.

Ricordo ancora le urla, i silenzi, la paura. Ricordo la tristezza, ma anche la rabbia e la voglia di fuggire, da tutto quel caos...

Mi sentivo impotente, triste, sola; volevo proteggere il mio fratellino da tutto quello che stava succedendo.

Desideravo che la mamma e il papà smettessero di litigare, che facessero la pace.

Non ricordo se quella volta era stata la mamma o il papà ad iniziare, e non ricordo nemmeno il motivo. Forse era per i soldi che non bastavano mai? O forse perché il papà era rincasato tardi dal lavoro? Per il brutto voto a scuola? Perché avevo dimenticato di fare i compiti? O perché io e il mio fratellino avevamo litigato?

Ricordo, però, che quella volta la mamma ed il papà ci avevano mandato in camera per non farci sentire, ma io ascoltavo tutto, noi ascoltavamo tutto. Rivedo ancora Davide, che mi guardava in silenzio e io, per non farlo ascoltare, gli tappavo le orecchie con le mie mani. Avrei voluto uscire dalla camera e gridare di smetterla, ma ero spaventata. Abbiamo aspettato che tutto finisse: la mamma si è nascosta in bagno a piangere, e il papà è uscito di casa sbattendo forte la porta..

Qualche mese dopo le cose sono cambiate, la mamma e il papà hanno preso due case diverse. In questo modo a volte si vive meglio e a volte si vive peggio...

Si vive meglio, perché finalmente non vedo più la mamma e il papà urlarsi continuamente cose cattive. Il papà ora mi spazzola i capelli, al mattino, prima di accompagnarmi a scuola, in passato non lo faceva mai... Anche con Davide è bravo: gli prepara la pasta al ragù, che è il suo piatto preferito.

Pure la mamma sembra più serena ed è meno nervosa. Ci piace quando ci abbraccia, ed è contenta quando apparecchiamo insieme il tavolo per la cena.

A volte invece è peggio, si comportano come bambini. Il papà parla male della mamma davanti a noi, e anche la mamma lo fa.

È peggio anche quando siamo dal papà e la mamma ci telefona. Ho paura a rispondere,



mi fa sempre tante domande e io non so cosa devo dire. Anche quando torno a casa non racconto niente, non voglio che la mamma e il papà litighino per colpa mia...

Un altro momento tanto brutto è quando il papà ci viene a prendere e incontra anche la mamma. Alcune volte riescono a non litigare, altre volte invece no. Preferirei che non si incontrassero proprio.

Stavo male ad ascoltare quelle cose, ed a loro non riuscivo a dirlo. Sono riuscita a parlarne con l'assistente sociale ...

Nelle separazioni conflittuali, il ruolo del servizio sociale è legato non solo al sostegno dei genitori, ma anche all'ascolto del bambino.

In queste situazioni accade spesso che il bambino non sappia con chi parlare del suo disagio; non si permette di farlo, né con la mamma, né con il papà e, spesso, neppure con gli altri familiari. Più o meno inconsciamente, cerca di alleviare la sofferenza degli adulti e cerca anche di preservare se stesso, dal dolore. Il bambino è veramente solo, sia nell'affrontare le attese dei genitori, sia nel tentativo di non creare loro ulteriori preoccupazioni.

La solitudine è un vissuto frequente nei bambini che affrontano situazioni di separazione conflittuale. A volte il bambino si assume il ruolo dell'adulto, trovandosi a dover gestire le comunicazioni tra i genitori, che non sono in grado di dialogare: in questo modo è costretto a schierarsi, prendendo le difese dell'uno o dell'altro. Tale inversione di ruoli, tuttavia, è fonte di ulteriore sofferenza per il bambino, che non vorrebbe tradire né la mamma né il papà, trovandosi in un conflitto di lealtà. Per il bambino il professionista offre uno spazio di ascolto neutro, in cui guardare la propria

quotidianità e le proprie emozioni, anche le più dolorose. Il sapere poi che quel professionista potrà aiutare anche i suoi genitori, darà modo al bambino di accrescere la sua fiducia in un cambiamento possibile della realtà che sta vivendo.

L'ascolto attento del bambino, da parte dell'assistente sociale, può avere un effetto benefico anche sui genitori. Per la coppia, ascoltare dalla voce dell'assistente sociale come si è raccontato il proprio figlio, permette di creare un contesto di vicinanza emotiva e non giudicante, all'interno della quale riposizionare al centro il benessere/bisogno dei bambini, costruendo un percorso di miglioramento delle relazioni.

Il ruolo dell'assistente sociale, nei confronti dei genitori, è anche di supportarli nel far comprendere che, nonostante la fine del rapporto di coppia, continuano ad essere madri e padri. E' compito del professionista accompagnarli verso un nuovo concetto di corresponsabilità, aiutandoli ad individuare e condividere nuove strategie e/o modalità comunicative sulla gestione dei figli.

In questo percorso assistente sociale e genitori possono avvalersi del supporto di altri servizi specialistici.

... Adesso la mamma e il papà non parlano più male l'uno dell'altro davanti a noi e si scambiano dei messaggi, invece di chiedere a me di farlo al posto loro.

Sono stata felicissima di aver rivisto il papà dopo le vacanze al mare con la mamma e di avergli potuto raccontare quante cose belle abbiamo fatto insieme, io, la mamma e Davide.

Finalmente sono serena, sia quando sto con il papà, che quando sto con la mamma; anche Davide fa i salti di gioia: il papà gli

sta insegnando ad andare in bici, con il casco nuovo che gli ha regalato la mamma.

Rubrica "Le assistenti sociali raccontano" a cura delle assistenti sociali della Comunità delle Giudicarie - Michela Bortolamedi, Sonia Chiusole, Eleonora Consolini, Chiara Conte, Barbara Maestranzi, Camilla Pellizzari, Sara Demattè

Questa storia è ispirata a fatti realmente accaduti, conosciuti nel corso dell'attività professionale

SEPARATI...MA IN ACCORDO

Servizio Sociale Comunità delle Giudicarie
Tel. 0465/339526 – Tione, via Padre C. Gnesotti, 2

Consultorio Familiare
Tel. 0465/331530 - Tione, via della Cros, 4

Servizio di mediazione familiare
Comunità delle Giudicarie
C/O Consultorio di Tione – Via della Cros, 4
Tel. 0465/339526 o 0465/331530

PER APPROFONDIRE:

Costanza Duina - Ilaria Marchetti, *"Il mare di Ami"*, Morellini Editore

Maria Rita Parsi, *"Separazione"* in *"Le parole dei bambini"*, Mondadori Editore

Melanie Walsh, *"Le mie due case dalla mamma e dal papà"*, Motta Junior Editore

Laurence Anholt e James Coplestone, *"Due nidi"*, Lo Stampatello Editore

